

L'AFFARE SI INGROSSA

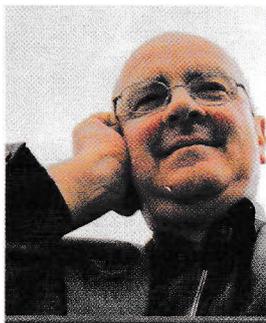
Se il filmetto avrà successo potrà sperare di vincere al primo turno

Il riferimento è alle prossime elezioni amministrative di Avellino e l'utilizzo del titolo, un volgare sottinteso, di una commedia sexy degli anni 70 non è assolutamente casuale ma voluto.

Come quel filmetto, girato solo per fare cassa certo non per vincere l'Oscar, raccontava storie scontate, anche quella che la nostra collettività si avvia a vivere nel prossimo futuro appare già scritta, già recitata.

Per quella pellicola i nomi importanti degli interpreti non riuscirono a darle dignità e le bellissime attrici furono solo specchietti per allodole, scritte esclusivamente per attirare spettatori.

La stessa storia si sta ripetendo per le future amministrative qui ad Avellino. Allora come oggi quelli che si assisteranno con riserva alla proiezio-



di Pino Bartoli



ne erano di sinistra.

Ma se allora il motivo era una presunta e millantata superiorità culturale, ora è dovuta alla circostanza che la sinistra risulta fisicamente assente.

Si prepara dunque alla proiezione solo la destra. Non meraviglia scoprire tra gli attori scelti volti conosciuti, tutti impegnati a recitare con il sindaco uscente, l'interprete principale.

Non hanno trovato di meglio e debbono utilizzare un attorucolo che al momento vive un buon periodo.

Di qui la scelta. Molti pretendenti al ruolo di protagonista, specialmente tra i locali, vuoi per la conoscenza diretta del soggetto, vuoi per il suo pregresso e, perché no, per una malcelata ambizione a primeggiare sperando di poter cavalcare l'onda lunga, il momento favorevole della destra, hanno arricciato il naso ma davanti alla prospettiva che la scelta porterà ad altre più prestigiose vittorie sembra che stiano accettando questa eventualità.

È stato chiaro nello spiegarlo il signore che dovrebbe curare la produzione. Certo non è il massimo, ma "A lietto stritto curchiti miezzo". Il regista per mettere in scena questa rappresentazione che si annuncia squalliduccia è stato già scelto. Non fa parte di quei cineasti che pensano di vincere premi prestigiosi ma una cosa è certa.

È un regista che fa cassa e a Fratelli d'Italia è questo che interessa. Incassare. Ha già dichiarato che sta pensando di coinvolgere Petitto e D'Agostino, non presi in considerazione dalla produzione. Intuizione giusta.

D'altra parte Catarella, il poliziotto telefonista e il dott. Pasquano, l'anatomopatologo, interpretati da attori per hobby, primeggiando in ruoli secondari, hanno contribuito al successo di Montalbano. E poi loro quella stessa parte l'hanno già recitata all'ultima elezione.

E il protagonista prescelto? Se il filmetto avrà successo potrà sperare di vincere al primo turno e prepararsi per altri futuri prestigiosi traguardi.